

Scuola Forense

II° elaborato di diritto civile e procedura civile

Tizio, di anni 40, si rivolge al suo Avvocato perché intende chiedere dinanzi al Tribunale civile di Siracusa una pronuncia di dichiarazione giudiziale di paternità ex art. 269 c.c. di Caio con contestuale condanna di quest'ultimo al risarcimento del danno.

Tizio sostiene:

- che era nato da una relazione sentimentale della madre Sempronia con Caio;
- che Caio si era sottratto alle proprie responsabilità all'epoca della gravidanza, abbandonando la compagna ed il nascituro;
- che aveva subito una grave sofferenza psicologica ed affettiva a causa della condotta di Caio che continuava a non adempiere ai doveri di padre;

Caio, di anni 60, con il suo Avvocato sostiene:

- che nel periodo in cui aveva cominciato a frequentare la facoltà di architettura presso l'Università di Catania aveva conosciuto Sempronia, con la quale aveva instaurato un rapporto di cordiale amicizia;
- che tale amicizia era durata solo qualche mese perché Sempronia, insieme con i suoi genitori, si era trasferita a Milano;
- che conseguita la laurea in architettura aveva cominciato a svolgere a Siracusa l'attività professionale, si era sposato ed era divenuto padre di due figli;
- che aveva incontrato a Siracusa casualmente Sempronia la quale gli aveva riferito che a Milano non aveva potuto studiare, perché i suoi genitori si erano separati e la madre presso la quale era stata collocata non aveva avuto la possibilità economica di mantenerla agli studi, che aveva condotto un forma di vita sbagliata insieme con un compagno che aveva lasciato e che era ritornata a vivere a Siracusa dove lavorava presso una autoscuola;
- che in quella occasione né in precedenza Sempronia gli aveva

parlato di suo figlio Tizio né gli comunicò né gli fece intendere che era suo figlio;

- che pertanto era censurabile il comportamento di Tizio il quale, solo dopo avere raggiunto l'età di quaranta anni, aveva maturato il proposito di chiedere il riconoscimento giudiziale di paternità dello stato di figlio naturale, dal quale traspariva esclusivamente l'intento risarcitorio;

- che era infondato l'assunto di Tizio secondo cui quest'ultimo aveva patito "*sofferenze psicologiche*" derivanti dalla privazione ingiustificata della figura paterna, atteso che esse, se effettivamente subite, non erano imputabili a Caio il quale non era consapevole dello asserito rapporto di paternità con Tizio atteso che né Sempronia gli aveva mai fatto presente che era il padre di Tizio né quest'ultimo, divenuto maggiorenne, aveva promosso la relativa azione giudiziaria.

Il candidato, premessi brevi cenni sulla azione di riconoscimento giudiziale di paternità, rivesta il ruolo di difensore di Tizio nel giudizio che quest'ultimo intende promuovere o di Caio che intende chiedere il rigetto delle pretese di Tizio, adducendo le rispettive e contrapposte argomentazioni e motivazioni difensive .